

bassa greçità , e osservano che in Ermenopulo *lib. 2 , tit. 11 , n. 9* ; leggesi , che se uno comperò una nave co' suoi attrecci , non per questo può egli pretendere *scapham quoque navigii , vel eam qua vulgo appellatur balca sive Cuntelas* , p. m. 200 : e ne derivano il nome da *Contos* , breve , e da *Helas* il navigio . Ma il Porzio nel suo Lessico dice che *Kuntò* in greco volgare significa spingere ; onde *Cuntelas* sarebbe barca qualunque la quale va a remi , per opposizione alla nave , che va a vele . Il Zanetti nel suo Papiro di Ravenna francamente deriva questo nome da *Concha* o *Conchula* come il Sansovino , ma meglio avrebbe detto da *Cymbula* o *Cumbula* , la barchetta . Non sembra questo vocabolo usitato tra soli Veneti ; mentre nel du Cange si trova *Gondelarius* in una Carta del 1195 , presso il Fanton nella Storia di Avignone . Per me io preferirei la derivazione da *Cymbula* , o secondo l' antica pronunzia della *γ* , *Cumbula* : e penso essersi così detta questa sorta di barche per opposizione alle *Piate* . La *c* suole spesso cangiarsi in *g* dai nostri ; diciamo v. g. *Stratto di Galipoli* , in vece di *Ca Lipoli* : facilmente la *b* si muta in *d* . Comunque sia consta , che i nostri Maggiori diedero alle barche spesso nomi tratti da qualche figura o proprietà . I *battelli* furono così detti quasi *pateli* per essere patenti e aperti , onde v' è una legge del 1279 , nel Zanetti , Orig. d'alcune Arti pag. 30 , che così prescrive : *Omnes ligni de una coperta teneantur portare duas batelatas de petris* , cioè sassi da gettare . Le *Galandria* , o *Chelandria* furono così dette perchè avevano la figura d' una *Chelys* , cioè

gajan-